

**SOLLEONE**

di *Michele VILLANI*

Ed: GIARDINI (Pisa)

( fuori commercio )

**SOLLEONE**

di *Michele Villani*  
(a cura di Luigi De Pasquali)

Conoscendo le nostre inveterate qualità di lettori, il compianto amico Michele Villani era solito — bontà sua — affidarci in «prima visione» i suoi lavori. Avemmo così fra le mani un mazzetto di racconti piuttosto lunghi e non ci costò certo fatica, dopo un'attenta lettura, definirli belli. Giudizio che doveva, in seguito, essere confermato da altri più competenti e meglio preparati di noi. Vano fu però ogni tentativo di pubblicazione, perchè gli editori si trinceravano dietro il noto paravento: «i racconti non vanno più».

Un fascicolo nitidamente stampato da Giardini di Pisa ci presenta oggi uno dei migliori racconti, scelto fra i sei o sette rimasti inediti. È un racconto semplice, dove affiora nell'amore per l'isola la poesia priva di retorica, dote peculiare del nostro concittadino prematuramente deceduto. Del resto l'intera raccolta avrebbe dovuto aver per titolo: «I come isola».

In breve la trama: Un elbano lontano dalla sua isola, sognando il clima e il mare che la circonda, si ferma in una località di campagna di una città e trova finalmente un lago dove tuffarsi nel ricordo del mare che rimpiange. Incontra anche, il giovane isolano, nelle vicinanze del lago una «villa dalle persiane gialle» (questo era il primo titolo del racconto) ed in breve scopre il tesoro che la villa racchiude: una bella giovane con la quale avrà la fortuna di tessere una corta, ma intensa storia d'amore. Quindi, venti giorni appena e poi la signora (viennese, separata dal marito) riprende la strada della sua nazione,

sempre seguita da un servitore fedelissimo. Simpatica e ben tratteggiata anche la figura di questo «famiglio», di tono e modi ottocenteschi.

Un bel racconto dunque, che meritava (noi pensiamo come gli altri) di essere edito, di essere fatto conoscere. Di ciò dobbiamo essere grati agli Enti locali, ai quali si deve l'iniziativa, e cioè all'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, al Centro Nazionale di Studi Napoleonici ed al Comitato promotore del Premio Letterario Elba-Raffaello Brignetti.

**FRA I MONTI  
E IL MARE**

di *Primo LUCCHESI*

Ed: PACINI (Pisa)

Lire 20.000

**FRA I MONTI E IL MARE**

di *Primo Lucchesi*  
(a cura di Renato Roffi)

Primo Lucchesi, uno dei figli adottivi (amo anch'io definirmi tale) più illustri di questa nostra Elba, amabile figura oramai inconsueta di «politico umano», ritiratosi da qualche anno dalla ribalta politica, ha dato alle stampe, sotto il significativo titolo

«Fra i monti e il mare - racconti toscani» una graziosa raccolta di bozzetti o, per dirla secondo il classico linguaggio di un Leopardi, «idilli».

Il libro, dedicato affettuosamente al secondogenito Luigi, ben si inquadra nella tradizione illustre della narrativa novellistica toscana plasmata dalla mano notoriamente arguta, ariosa e talvolta bonariamente capricciosa del vecchio onorevole che si compiace di qualche venatura satirica nel presentare al lettore la festevolezza dei suoi tipi e delle sue macchiette di vita paesana e cittadina rappresentata con gradevole felicità di piglio narrativo.

Lucchesi ha il dono di una fantasia sbrigliata e lievemente condita con qualche spruzzo di introspezione psicologica che presenta quasi come una pittura la piccola borghesia che sa rappresentare come allegre miniature di personaggi e fantastici presepi di paesaggi, specialmente elbani. L'autore appare sostanzialmente come un rievocatore ironico e nostalgico del tempo andato, del lungo periodo trascorso all'isola, di quelli che forse — nonostante tutto — furono i suoi anni più belli.

Nelle sue pagine tuttavia non c'è quasi traccia di rimpianto, egli sa imprimere una vita spaziosa e ariosa agli ambienti toscani di provincia che gli furono familiari e nei quali, preferibilmente, si compiace di muoversi; i suoi racconti presentano dei personaggi talvolta anche un pò grotteschi sui quali passa con un'indagine sempre sottile e penetrante che avvince perchè appare attuale.

Le vignette di Alberto Fremura che corredano — e potremmo dire arredano — l'opera del Lucchesi pur così plastiche e pulsanti, niente possono aggiungere alla vivezza dei racconti che colpiscono a tinte quanto mai reali la fantasia del lettore.



**azienda agricola sapere t.a.**  
57036 mola/portoazzurro isola d'elba  
tel. 95033/95646